

La strage fu pianificata a tavolino dai nazisti *Non ha dubbi l'ex procuratore militare della Spezia Marco De Paolis*



LA SPEZIA. «La strage di Sant'Anna di Stazzema fu pianificata a tavolino dai nazisti in fuga nell'agosto del 1944, come quella di Marzabotto, e non fu frutto di decisioni prese a caldo».

Non ha dubbi l'ex procuratore militare della Spezia Marco De Paolis, che nel 2005 ottenne la condanna all'ergastolo per dodici ex ufficiali e sottufficiali delle SS. Rintracciato in auto, mentre da Verona (sua nuova sede dopo la soppressione del tribunale militare spezzino) si stava recando a Firenze per assistere alla prima del film di Spike Lee, il magistrato commenta: «Un film è solo un film. Non ha pretese documentaristiche, è un'opera d'arte ed è personale».

«In generale - prosegue il procuratore militare - sono dispiaciuto per le polemiche di questi giorni, suscitate dall'arrivo del film di Spike Lee sulla strage di Sant'Anna di Stazzema. Trovo che di polemiche non dovrebbero più essercene, dopo che il processo celebrato alla Spezia ha chiarito nei minimi dettagli la verità storica dei 560 civili, assassinati dai nazisti in fuga verso la Germania».

De Paolis, che ottenne dal tribunale dodici condanne all'ergastolo per altrettanti nazisti, tutti contumaci, si limita a sottolineare che «dal processo è emerso che la strage di Sant'Anna fu pianificata a tavolino e non fu frutto di decisioni prese a caldo». «Questo - precisa - è assolutamente fuori di dubbio. Sotto il profilo giuridico abbiamo ormai la certezza, e possiamo affermarlo in tutta coscienza».

Il procuratore militare prosegue: «Le responsabilità dei partigiani non sono state oggetto del procedimento: non abbiamo toccato questo aspetto in aula. I partigiani nel processo non ci sono entrati, non sono stati un elemento funzionale all'accertamento delle responsabilità materiali e morali dell'azione criminosa di guerra attuata contro civili inermi. Un'azione, lo ripeto, che fu pianificata a tavolino, e non improvvisata».

Il Pm, dopo anni di indagini, era riuscito a ritrovare e far testimoniare i pochissimi superstiti della mattanza: racconti angosciosi, di bambini e donne straziati, senza alcuna pietà, perfino sul piazzale della chiesa. De Paolis dunque ritiene che si debbano separare i fatti storici dal film: «Forse questa polemica è gonfiata, rispetto a quanto dovrebbe - afferma - io il film non l'ho ancora visto, e non ero presente alla conferenza stampa del regista Spike Lee. Non ritengo comunque che alcun film possa

ribaltare una realtà storica e nemmeno che lo voglia. Dobbiamo riconoscere all'arte la licenza di azione, e non lasciarsi trascinare da interpretazioni di tipo diverso. La realtà giuridica è e resta una, il film è e resterà un'altra cosa».

Il magistrato è partito comunque da Verona ieri pomeriggio per andare a Firenze, al cinema Odeon, alla prima del film: «Lo guarderò con questo spirito - anticipa - vado in una sala cinematografica, sapendo che non è un'aula di giustizia». De Paolis, per il suo lavoro da Pm, ha ricevuto dal Comune di Sant'Anna di Stazzema la cittadinanza onoraria, a conferma della stima della gente.

Non si placano invece le polemiche sul film da parte delle associazioni partigiane. Stasera, in occasione dell'anteprima speciale del film in programma al teatro Politeama di Viareggio, l'Anpi di Pietrasanta annuncia che, davanti al cinema, sarà distribuito un volantino di protesta «per le menzogne storiche - si legge - e per l'offesa recata alla